



FLASH DI SCENARIO



1,8%

Indice armonizzato
dei prezzi al
consumo (IAPC),
a settembre 2024

EUROZONA

L'inflazione nell'Eurozona cala all'1,8%

A settembre secondo la stima 'flash' di Eurostat l'inflazione nell'Eurozona è scesa all'1,8%, rispetto al 2,2% di agosto. Per quanto riguarda le principali componenti dell'inflazione nell'area dell'euro: i servizi registrano il tasso più elevato sui dodici mesi (4,0%), seguiti da alimentari, alcolici e tabacchi (2,4%), dai beni industriali non energetici (0,4%). Ancora giù invece l'energia (-6,0%, dal -3,0 di agosto). Tra i singoli Paesi, i valori più alti si registrano in Belgio (4,5%) ed Estonia (3,2%) e quelli inferiori invece, in Irlanda (0,2%) e Lituania (0,4%). Mentre in Italia il tasso rilevato nel mese di settembre è pari a 0,8%.

Ansa, 1 ottobre 2024



-0,8%

Quote dei mercati
esteri, nel decennio
2012-2022

ITALIA

Italia nella top ten mondiale dell'export

Il made in Italy conferma la sua dinamicità e resilienza, fondata soprattutto su qualità, innovazione, contenuto tecnologico e creativo. Quasi tutti i principali Paesi esportatori hanno registrato nel decennio 2012-2022 una contrazione delle proprie quote di mercato. L'Italia ha registrato una tenuta maggiore, con una flessione dello 0,8%, contro il -1,8% della Germania, il -0,9% della Cina o il -3,7% del Giappone. Oggi il nostro Paese è al sesto posto a livello mondiale per valore delle esportazioni, ma nei primi sei mesi del 2024 ha raggiunto il quarto posto per numero di mercati verso cui vende i propri prodotti.

Il Sole 24 Ore, 27 settembre 2024



-4,7%

Fatturato
dell'industria
in valore a luglio
2024, su base annua

ITALIA

Il fatturato dell'industria è in calo, ma incrementa quello dei servizi

A luglio il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, è diminuito su base mensile dello 0,4% in valore e dello 0,3% in volume, e su base annua, corretto per gli effetti di calendario, registra una flessione di -4,7% in valore e -3,9% in volume. La contrazione annua è sintesi di variazioni negative sia sul mercato interno (-4,7% in valore e -4,3% in volume) sia su quello estero (-4,6% in valore e -3,1% in volume). Nei servizi, al contrario, si registrano incrementi tendenziali del 4,4% in valore e del 2,3% in volume, con incrementi maggiori registrati nel comparto del trasporto e magazzinaggio.

Istat, 27 settembre 2024



Speaker della settimana

GIANCARLO GIORGETTI, Ministro dell'Economia e delle Finanze

«La situazione economica, occupazionale e di finanza pubblica dell'Italia è in miglioramento, malgrado la caduta dei livelli produttivi dell'industria e il preoccupante allargamento dei conflitti. Per affrontare le sfide del Paese serviranno però ingenti risorse negli anni a venire.»

28 settembre 2024

L'agroalimentare si conferma uno dei comparti più performanti dell'economia veronese.

L'agroalimentare si conferma uno dei comparti più performanti dell'economia veronese. Produzione agricola, trasformazione, grandi e piccole imprese alimentari rappresentano un motore anche per l'export che, infatti, nonostante le difficoltà della congiuntura globale, prosegue nella sua traiettoria di crescita su queste voci. La prova sta nelle cifre diffuse dalla Camera di Commercio di Verona e dal Monitor di Intesa Sanpaolo, focalizzato sull'andamento dei cluster dell'agroalimentare italiani. **Le attività dedite all'agricoltura, industria e produzione di bevande (sostanzialmente vini), iscritte al Registro Imprese camerale ad inizio anno erano 15.622, di cui 15.401 attive, illustra il report sul Settore agroalimentare veronese a cura del servizio Studi e ricerca dell'ente camerale scaligero. Nell'elenco le tante aziende agricole, 14.853 che rappresentano la quota più consistente in regione, ma anche le vitivinicole e le alimentari, complessivamente 769. Le prime, in contrazione negli ultimi 10 anni (-10,1%) e progressivamente in fase di trasformazione verso forme giuridiche più evolute; le seconde, in crescita (+2,4%). Tra queste, ci sono i grandi nomi dell'alimentare e del viticolo scaligero, da Bauli a Pastificio Rana, da Gruppo Italiano Vini a Vicenzi, da Cantina Sociale di Soave a Casearia Beladelli, solo per citare alcuni tra i molti esempi. Tanti i marchi che hanno quote di mercato importanti sullo sbocco domestico, ma è l'export ad essere aumentato con maggiore intensità. E ciò si è verificato nonostante una congiuntura internazionale che ha cambiato le rotte delle merci e i mercati di sbocco di tanti prodotti, ma soprattutto in presenza di una dinamica inflattiva, che ha aumentato il costo delle produzioni, soprattutto delle più pregiate, come le Dop venete e dell'alimentare dei grandi marchi. Nel 2023 le esportazioni veronesi del settore hanno raggiunto i 4,3 miliardi di euro. I prodotti dell'industria alimentare e delle bevande costituiscono, con 3,6 miliardi di euro, l'84,3% del valore conseguito sugli sbocchi stranieri dall'agroalimentare, ovvero il 23,5% del totale dell'export scaligero totale. Le vendite oltreconfine dei prodotti agricoli e della silvicoltura ammontano invece a 671,5 milioni di euro e incidono per il 15,7% del comparto e per il 4,4% dell'export totale. La serie storica delle esportazioni, dal 2013 al 2023, mette in evidenza una crescita costante dell'agroalimentare nel**

suo complesso (+68,5%), anche in momenti di stagnazione. Analizzando in dettaglio i settori, spicca il fatto che sia **l'alimentare insieme alle bevande a fare da traino (+79,5% in dieci anni)**, contro un +24,6% dei prodotti agricoli. **Primo mercato di destinazione è la Germania, con un valore, nel 2023, di 1,2 miliardi di euro (+81,65% rispetto al 2013), e una quota del 27,2%. Segue la Francia (a 340,8 milioni di euro), con un +177,7% in dieci anni. E ancora Regno Unito, Austria, Svizzera e Stati Uniti, che nel periodo considerato si sono sempre contesi le prime posizioni. Le importazioni di settore, l'anno scorso hanno raggiunto i 3,9 miliardi, aumentando del +68,5% in dieci anni ma meno rispetto all'import complessivo, al +89,9%, con Germania, Francia, Paesi Bassi e Spagna. I risultati dell'agroalimentare veronese oltreconfine si mantengono anche nella prima metà del 2024 secondo l'analisi realizzata dall'ufficio Studi e ricerca camerale, che elabora dati Istat, e che evidenzia un incremento del valore delle esportazioni per i prodotti alimentari (1,25 miliardi di euro; +8,2% rispetto al 1° semestre 2023) e per il vino (616 milioni; +6,7%). In calo, invece, l'ortofrutta, che nel semestre commercializza merce per 328,1 milioni di euro (-8,2%). A confermare lo sprint di alimentare e vino, ma questa volta l'analisi si ferma al primo trimestre dell'anno, è il Monitor dei distretti agroalimentari italiani curato dal Research Department di Intesa Sanpaolo. Il documento certifica il successo della filiera dei distretti vitivinicoli italiani nei primi tre mesi del 2024 (+2,4% sullo stesso periodo del 2023) che totalizzano oltre 1,5 miliardi di export dopo il lieve calo del 2023 (-0,7% rispetto al 2022). **Il più performante è il cluster dei Vini del Veronese, a 309 milioni in tre mesi (32 milioni in più rispetto allo stesso periodo 2023) con una crescita a due cifre (+11,6%), che fa meglio dei vini toscani e anche del Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene (+0,4%). Bene anche la filiera nazionale della pasta e dei dolci (+4,4% nel primo trimestre dell'anno, dopo il +4,8% del 2023). Il distretto scaligero segna un progresso a due cifre (101 milioni con un incremento di 14 milioni sul 2023; +16,4%), secondo solo alla variazione dei Dolci di Alba e Cuneo (+18,9%). Meno accentuato, invece, l'aumento messo a segno sulle destinazioni estere dal distretto delle Carni (+3%) che consegue 164 milioni, cinque in più rispetto allo stesso periodo del 2023.****

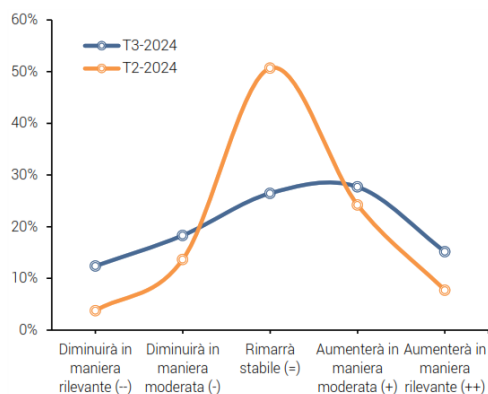
FOCUS DELLA SETTIMANA

A settembre migliorano le attese sulla produzione industriale

Nella rilevazione di settembre, la maggior parte del campione di **grandi imprese associate a Confindustria dichiara di aspettarsi un aumento della produzione industriale**: il 36,6% di intervistati si attende un aumento rilevante, mentre il 40,7% un aumento moderato. Meno del 10% degli intervistati prevede un calo. Questo segnale è opposto a quello dichiarato nella rilevazione di agosto, quando circa il 60% si aspettava una diminuzione della produzione, date le chiusure estive. Analizzando l'**andamento trimestrale, le aspettative nel secondo trimestre del 2024 sono risultate più stabili**: circa il 50% degli intervistati ha infatti previsto un livello di produzione costante. Durante i mesi estivi, emergono invece opinioni più divergenti.

Aspettative delle imprese sul livello di produzione nel mese corrente rispetto al precedente

Valori % imprese intervistate



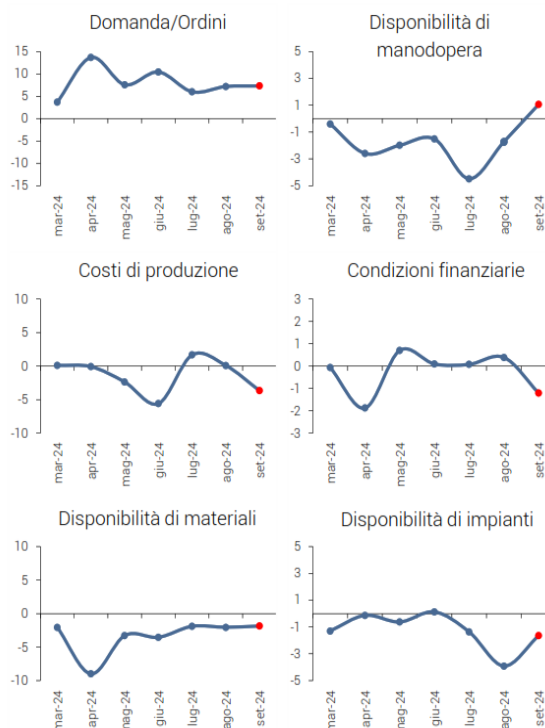
Secondo le grandi imprese del settore industriale, nei prossimi mesi la **dinamica di domanda e ordini** continuerà ad essere il principale fattore di traino della produzione. Il saldo tra la quota di imprese che la considera un fattore di traino rispetto a quella che la ritiene un ostacolo rimane sui livelli degli ultimi due mesi: 6,0% a luglio, 7,2% ad agosto e 7,3% a settembre 2024.

In forte miglioramento le **aspettative sulla disponibilità di manodopera**. Da inizio anno le rilevazioni avevano sempre riportato un saldo negativo. Per la prima volta da dicembre 2023, **questo mese il saldo è positivo (1,1%)**.

I **costi di produzione** preoccupano le grandi imprese industriali: il saldo torna ad essere negativo, passando da 0,1% per la rilevazione di agosto a -3,7% a settembre. Peggiorano anche le attese sulle **condizioni finanziarie**. Dopo alcuni mesi di ottimismo, il campione di Confindustria ritiene che queste siano in peggioramento, assumendo un saldo pari a -1,2%, rispetto a 0,4% di agosto. Il divario tra la quota di imprese che hanno riportato un miglioramento della **disponibilità di materiali** e quella di chi ha riportato un peggioramento si riconferma negativo: -2,0% ad agosto e -1,9% a settembre. Anche il **sentiment** riguardo alla **disponibilità degli impianti** è negativo, seppur in miglioramento rispetto alla rilevazione di agosto (-1,6% a settembre, da -3,9%).

Principali fattori che trainano/ostacolano la produzione nei prossimi mesi

Valori % saldo risposte



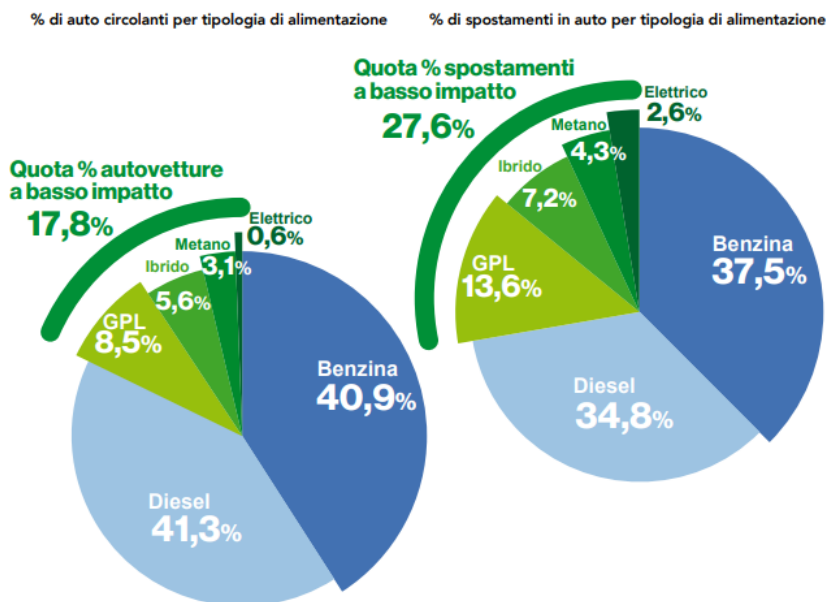
Nota: un incremento del saldo indica un miglioramento delle aspettative.

LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

Stili di mobilità in Veneto: più di 1 spostamento in auto su 4 è "green"








I dati dell'Osservatorio "Audimob - Stili e comportamenti di mobilità degli italiani" di Isfort stimano che **le persone che si sono spostate quotidianamente in Veneto nel 2023 sono l'80,2% delle persone in età 14-84 anni**, in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, quando erano l'82%. **Continua però ad aumentare il tempo medio pro capite dedicato alla mobilità**, che nel 2023 sfiora i 54 minuti (51 nel 2022). **La prima motivazione degli spostamenti sono le necessità di studio o lavoro** (40,5%); a seguire il 30,2% è legato alla gestione familiare e il 29,3% al tempo libero. Inoltre, troviamo un ulteriore 5,9% che ha effettuato solo spostamenti a piedi di pochi minuti. ACI definisce **autovetture "green" o "ecologiche"** le autovetture con alimentazioni alternative a basso o nullo impatto ambientale: **si tratta delle automobili elettriche, ibride e quelle alimentate a GPL o metano**. Provando a quantificarne il peso nel totale parco auto in Veneto vediamo che la quota è pari al 17,8% nel 2023, in aumento rispetto all'anno precedente, quando copriva il 16,2% del totale, e superiore al valor medio nazionale nel medesimo anno, pari a 15,7%. **La tendenza negli ultimi anni è in continuo aumento – nel 2015 la quota di auto "green" in Veneto era il 10,8%, nel 2020 era il 13,3% - e costantemente superiore alla media nazionale**. Prendendo in esame solo le **autovetture con alimentazione elettrica o ibrida**, pur trattandosi di quote ancora basse, **notiamo un forte aumento, indubbiamente anche legato alle forti politiche di incentivazione all'acquisto**: nel 2015 le auto elettriche e ibride pesavano per lo 0,3% del totale parco autovetture in Veneto, nel 2020 erano il 2% e nel 2023 arrivano a coprire una quota pari al 6,2%. Una buona notizia arriva dai dati di utilizzo di questi mezzi da parte dei cittadini veneti: **l'impiego delle auto a basso o nullo impatto ambientale**, che abbiamo visto essere pari al 17,8% delle auto circolanti, **copre ben il 27,6% degli spostamenti totali effettuati in automobile**. Prendendo nuovamente in esame solo le auto elettriche e ibride, osserviamo quindi che il 6,2% delle auto circolanti copre quasi il 10% degli spostamenti. Va precisato che non tutti gli spostamenti sono uguali e non è possibile assumere che gli spostamenti in auto a ridotto impatto ambientale coprano una altrettanto importante quota in termini di distanze. **Queste dinamiche iniziano così a tracciare il percorso verso una transizione**, supportata da politiche nazionali e locali rivolte ad accelerare il **processo di decarbonizzazione dei trasporti**, anche in relazione agli stringenti obiettivi proposti dall'Unione europea sul tema della riduzione delle emissioni legate al settore.

QUANTO SONO «GREEN» I NOSTRI SPOSTAMENTI IN AUTO?



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione Veneto su dati ACI e Isfort

KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
 PIL	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,9% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-3,3% (II Trim 24/II Trim 23)	-1,2% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,3% (Luglio 2024/Luglio 2023)	
 EXPORT	-2,98% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-1,82% (II Trim 2024/II Trim 2023)	+6,8% (Luglio 2024/Luglio 2023)	
 IMPORT	+0,42% (II Trim 2024/II Trim 2023)	-3,51% (II Trim 2024/II Trim 2023)	+6,3% (Luglio 2024/Luglio 2023)	
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,2% (Luglio 2024)
 DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	6,5% (Luglio 2024)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	20,8% (Luglio 2024)


CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 5° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2022 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 16° Provincia italiana a per numero di imprese digitali (CCIAA Verona, 2024)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

Le previsioni del CSC per l'Italia (Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
PIL	4,0	0,9	0,9	1,1
Esportazioni di beni e servizi	10,2	0,2	2,2	2,5
Tasso di disoccupazione¹	8,1	7,6	7,5	7,1
Prezzi al consumo	8,1	5,7	1,7	1,8
Indebitamento della PA²	8,6	7,2	4,4	3,9
Debito della PA²	140,5	137,3	139,1	141,1

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#) 

- 15° Provincia italiana per V.A prodotto, 3° in Veneto (2022)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2022)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

CLASSIFICA ITALIA

- 11° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2024)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (Circular Economy Network, 2024)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2024)
- 13° Paese per attrattività di investimenti in energie rinnovabili (Renewable Energy Country Attractiveness Index 2024)
- 6° Paese per export nel mondo (Report ICE 2023)
- 4° Paese dell'UE per Surplus commerciale (2023)
- 15° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2023)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2023)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)